

LA RICERCA

Ma quanto piacciono canoa, surf e arti marziali

Misurato l'impatto emotivo delle discipline: vincono gli sport... minori

MILANO - Sono stati presentati ieri, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, due lavori di ricerca curati rispettivamente da DMTC e dal Centro di ricerca sui media e la comunicazione dell'Università Cattolica. Un incontro organizzato dall'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo (Almed) nell'ambito del Master Comunicare lo Sport e promosso da Cattolicaper lo Sport, la piattaforma dell'Ateneo a servizio degli atleti, delle società e delle istituzioni sportive.

SORPRESA. Uno dei parametri che indica la capacità di coinvolgimento di uno sport sulla base dei valori percepiti dal pubblico (tecnicamente lo Sport Global Values Index) ha generato un ranking inatteso: ai primi tre posti, infatti, ci sono Arti Marziali/sport di combattimento, Canoa e Surf, con largo distacco sul calcio che si piazza solo al 25° posto.

RIVINCITA. A 8 mesi da Tokyo 2020 gli sport considerati "minori" confermano un potenziale di attrattività e di impatto emotivo sulla popolazione italiana sorprendente. Questo aspetto è stato apprezzato dal Presidente del Coni Malagò: «Questo lavoro resti-

tuisce allo sport e ai suoi protagonisti una dimensione relazionale profonda, mai considerata prima, perché difficile da misurare. Gli atleti, attraverso le loro esibizioni e performance, trasmettono un'elevata ricchezza di valori, dal coraggio all'equilibrio, dalla forza al rispetto, dalla tecnica all'improvvisazione. Arrivano al cuore delle persone, spesso poco considerato, perché difficile da misurare. Questi aspetti sono stati per troppo tempo messi in secondo piano».

Athlete Brand Image nel mondo del surf e della canoa è la ricerca sul branding dell'atleta presentata da OssCom. Nicoletta Vittadini, vicedirettore dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Cattolica, spiega: «La ricerca si è concentrata su Instagram, che è anche il social con il maggior numero di profili certificati degli atleti del surf e della canoa. I percorsi di allenamento diventano strumenti per mettere in luce i valori dello sport e l'interpretazione che ciascun atleta ne dà»

FUTURO. «Questa ricerca è un punto di partenza - chiude Marco Del Checcolo, Founder di DMTC - sono particolarmente orgoglioso di Sport Values Tableau per due motivi: perché ha un approccio metodologico innovativo ma anche perché restituisce centralità e una maggiore considerazione a discipline sportive catalogate come minori».

I.V.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Malagò, presidente del Coni, con Del Checcolo e Nicoletta Vittadini

